



Direttore responsabile
Milio Ciarro Santillo
Direttore
Domenico Tempo

Editoria
Enrico Santillo
Editori SpA

Direzione e redazione
Via Orl. di Palermo, 50
95126 Catania
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it
E-mail: sempere@fatto.it
E-mail: sempere@fatto.it
E-mail: sempere@fatto.it

Abbonamenti

1 anno € 308,50
6 mesi € 221,50
3 mesi € 115,50
1 mese € 21,00

Conto corrente postale
N. 21892 intestato a
Milio Ciarro Santillo
Viale Orl. di Palermo, 50
95126 Catania
C/coint. n. 21892
C/coint. n. 21892

Stampa L.T.S. 2008 S.p.A.
Lavoro da Palermo, 50 - Catania
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Pubblicità
Pubblistyle SpA

Direzione Generale
Milio Ciarro Santillo
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

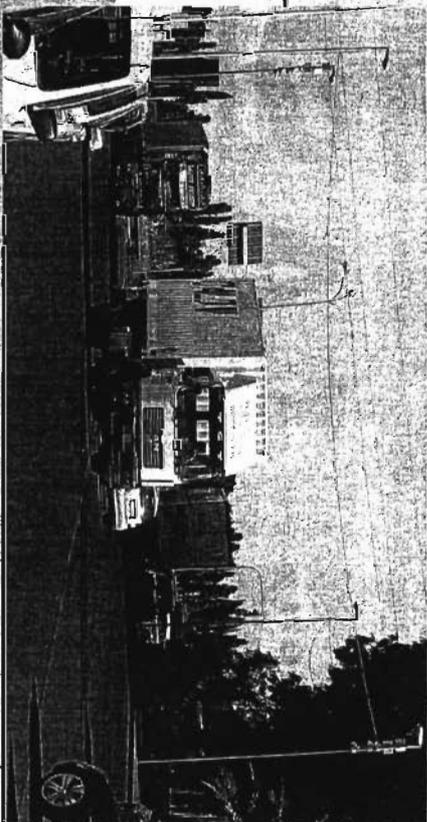
Gruppo Editoriale
Via Orl. di Palermo, 50
Tel. 095 330544
Fax 095 330545
E-mail: sempere@fatto.it

CATANIA

la tragedia del camionista



LA VITTIMA. In alto Salvatore Niesi, 35 anni di Catania; ucciso lunedì alla zona industriale di Catania. A destra il suo furgone e il cadavere



LE TELECAMERE. Sul piall dell'illuminazione stradale della zona industriale di Catania si rievocano alcune delle 98 telecamere di sorveglianza installate poco meno di un anno fa per aumentare il livello di sicurezza. Sulla strada dove è avvenuta la tragedia si trovano sei telecamere dei servizi di videosorveglianza, ma nessuna funzionava. Era attiva solo quella privata di una banca, ma le immagini non hanno fornito elementi utili alle indagini

Caccia agli assassini frenata da black out videosorveglianza

Ma si spera in un aiuto dell'analogo sistema del «Consorzio Asi»

CONCETTO MANNISI

CATANIA. La verità è appesa ad un filo sottile, che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro. Non sono affari semplici, infatti, allo stato attuale, le indagini che dovrebbero portare alla cattura delle due o tre persone - perché sarebbe certo che non si tratterà di un pedone solitario - che nella tarda mattinata di lunedì hanno ucciso alla Zona industriale, durante un tentativo di furo per trasformarsi in rapina, il trentacinquenne autotrasportatore nissese Salvatore Niesi.

Molto ruota, innanzitutto, attorno ai rilievi eseguiti dalla polizia scientifica, che stanno cercando di isolare alcune impronte digitali nella cabina dell'iveco della «dritte sole» rapinato dai balordi assassini. Non è impresa facile, ma tra cambio, sterzo e leva per l'apertura dello sportello del mezzo qualcosa potrebbe

La Scientifica lavora per isolare impronte sull'«Iveco»

Oggi l'autopsia di Niesi e la restituzione della salma

be emergere. Il resto è affidato alle telecamere a circuito chiuso installate nella zona. E qui vengono, purtroppo, le dolenti notizie: si, perché nonostante nell'VIII Strada, in pochi metri quadrati, si trovano una trentina di telecamere, un bar, l'unico postale e una banca, pare che non ci sia una registrazione decente che possa aiutare le forze dell'ordine a risalire all'identità dei delinquenti.

In alcuni casi, infatti, le telecamere per la videosorveglianza erano addirittura spente, in un altro non coprivano l'area in cui è avvenuto il furo, in un altro ancora, infine, è stato registrato qualcosa, ma la nitidezza delle immagini è di una qualità talmente scadente che sembra difficile - a meno che non si debba accoppiare un'impronta digitale ad un volto più o meno noto - poter identificare chi ha agito così barbaramente nei confronti del Niesi. L'ultima speranza potrebbe essere legata

al sistema di videosorveglianza del Consorzio Asi, che copre ampie aree della Zona industriale e che poco prima dell'estate è venuto utile alle forze dell'ordine quando si è trattato di intracciare un Tir rapinato proprio lungo l'VIII Strada.

In questo caso, a quanto pare, sarebbero stati consegnati alle forze dell'ordine (le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Enzo Sorpata, sono seguite senza sosta dagli agenti delle sezioni «Antirapine» e «Omnicida» della squadra mobile) tre per venti «mezza» Sàr come trovare un ago in un pagliaio, ma se tutto dovesse andare secondo speranza degli investigatori e secondo giustizia, quella stessa innocenza fra le lacrime dai parenti della vittima, forse si potrebbe scoprire qualche dettaglio importante, individuare la via di fuga dei delinquenti e l'eventuale mezzo di trasporto. Ieri in ambienti investigativi si parlava di una

utilitaria. Forse una «Fiat Uno», forse una «Fiat Panda». Chissà che non si sia azzeccata la strada giusta.

[Foto: Davide Anastasi]